

tevano rapidamente nei suoi scolari, non pochi dei quali già sono saliti all'onore della cattedra: ed anche di questo andava superbo, perchè gli pareva che il creare dei maestri fosse il modo migliore per servire il suo paese.

La Germania dovrà collocare questo suo figlio operoso tra i suoi grandi maestri; gli studiosi di ogni nazione già gli avevano tributato ammirazione ed onore ed oggi, con l'animo pieno di tristezza, ne piangono la scomparsa, nello sconsolato desiderio dell'opera sua, che non sarà certo facilmente ripresa.

P. DE FRANCISCI.

Elia Lattes.

Il 2 giugno moriva in Milano nell'età di 82 anni il venerando prof. Elias Lattes, il cui nome è legato indissolubilmente oltre che alla storia di numerose iniziative culturali italiane, per cui era stato sempre munifico donatore, anche alla storia della papirologia soprattutto per avere fornito i mezzi finanziari all'acquisto di quelli che furono i *Papiri Fiorentini* editi sotto gli auspici della R. Accademia dei Lincei.

I suoi studi, come è noto a tutti, si rivolsero in gran parte alla risoluzione del problema etrusco, per il quale egli spese si può dire tutta quanta la vita con una tenacia e una diligenza veramente mirabili, sicchè qualunque sia per essere il giudizio che l'avvenire potrà dare intorno alle conclusioni alle quali egli è pervenuto, resterà sempre che Egli come pochi e forse come nessun altro raccolse e vagliò ogni minimo indizio che giovasse alla soluzione del problema stesso. Naturalmente la branca speciale a cui egli si era dedicato lo portò a considerare anche i papiri della mummia di Agram, intorno ai quali scrisse osservazioni importanti.

Mentre deponiamo un fiore anche sulla tomba di questo nostro vecchio Maestro ed Amico, non possiamo fare cosa più cara e più triste insieme che ricordarne il nome accanto a quello di Giacomo Lumbroso, che Gli era legato di amicizia fraterna.

ARISTIDE CALDERINI.